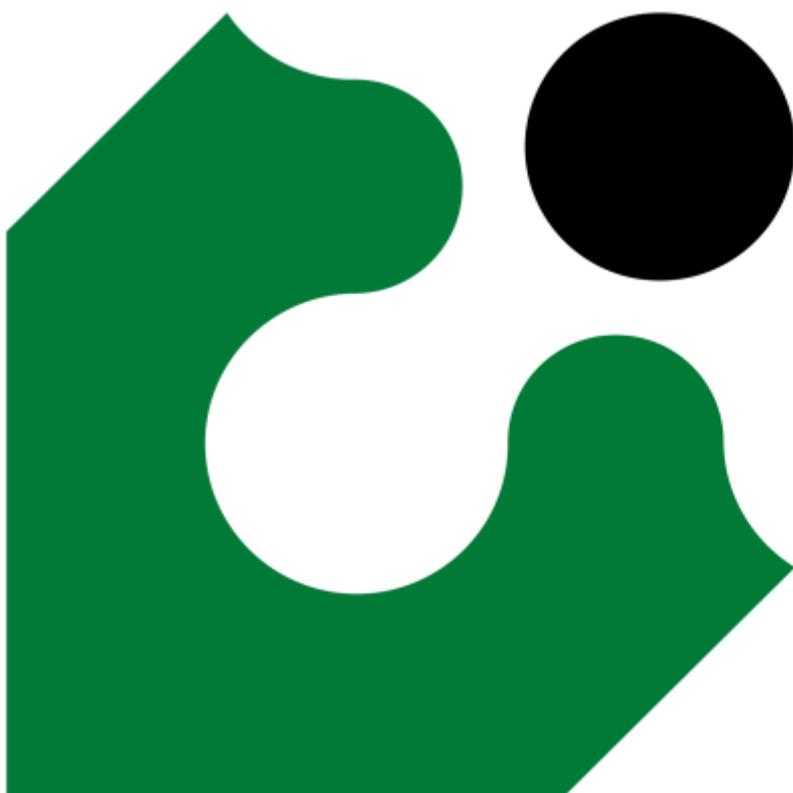


Mortalità in Lombardia

La mortalità in Lombardia nel 2020

Aggiornamento al 17 mar 2021

A cura di Federica Nicotra



Mortalità in Lombardia nel 2020

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

FONTE DEI DATI	5
QUADRO DELLA MORTALITA' PER QUALSIASI CAUSA.....	5
MORTALITA' PER QUALSIASI CAUSA E MORTI PER COVID-19.....	12

FORNITORE DEI DATI

I dati qui presentati hanno come fonte il recente aggiornamento¹ (5 marzo 2021), per il periodo gennaio-dicembre 2020, da parte di ISTAT di dati giornalieri di mortalità per qualsiasi causa di morte per la totalità dei comuni italiani (7.903 comuni esistenti). L'Istat, grazie alle sinergie attivate con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione tempestiva dei dati dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è in grado di contribuire alla diffusione di informazioni utili alla comprensione della situazione legata all'emergenza sanitaria da Covid-19. L'ampia base dati consente, infatti, di valutare gli effetti dell'impatto della diffusione di Covid-19 sulla mortalità. Nel presentare i dati, inoltre, si è tenuto conto del rapporto ISS², da cui sono stati estrapolati i dati relativi alla mortalità per Covid-19, e del rapporto BES 2020³, in tale rapporto vengono elaborati alcuni dati Istat nel periodo gennaio-novembre 2020.

QUADRO DELLA MORTALITA' PER QUALSIASI CAUSA

Nel 2020 in Italia ci sono stati 746.146 decessi per qualsiasi causa di morte, 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso di mortalità⁴). In Lombardia i decessi sono stati 136.249 (18,3% rispetto al totale italiano), 36.499,6 in più rispetto alla media 2015-2019 (36,6% di eccesso) (grafico 1).

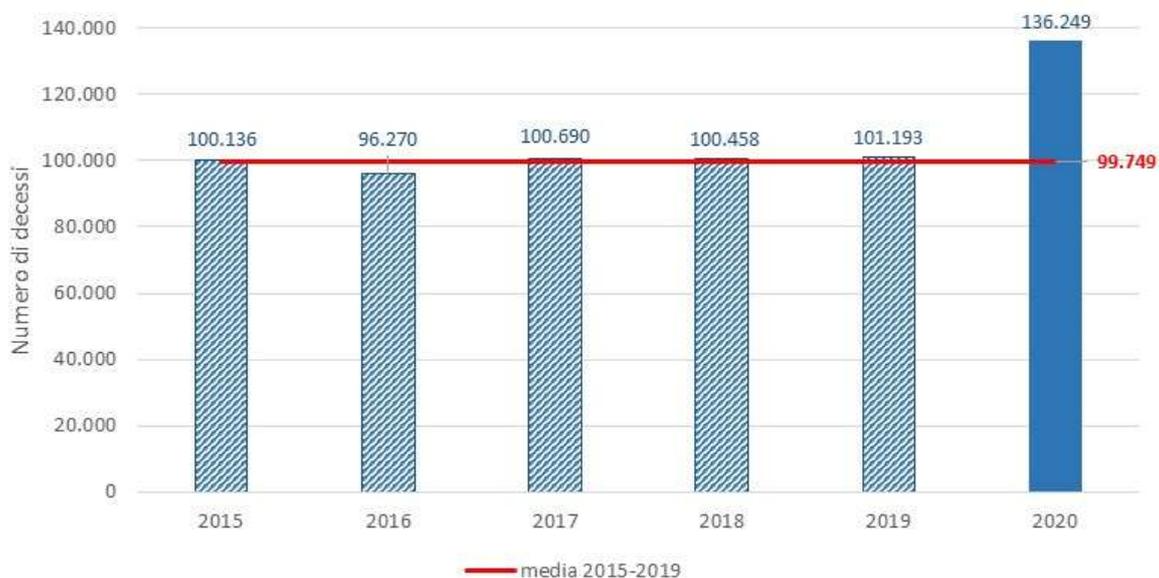
¹ <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

² <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

³ <https://www.istat.it/it/archivio/254761>

⁴ E' possibile calcolare la media mensile dei morti nei cinque anni tra il 2015 e il 2019 e valutare di quanto si discosta questo dato da quanto osservato nel 2020. Per misurare questo scostamento una misura utile è la variazione percentuale, calcolata come differenza tra i morti per qualsiasi causa in un certo periodo del 2020 e il numero medio di morti 2015-2019 nel periodo corrispondente, il tutto diviso per il numero medio di morti 2015-2019 nel periodo corrispondente e moltiplicato per 100. Qualora la variazione percentuale sia superiore a zero si parla di eccesso di mortalità, in caso contrario di diminuzione. Tale misura, è utilizzata ampiamente nelle statistiche ufficiali, in particolare da Istat.

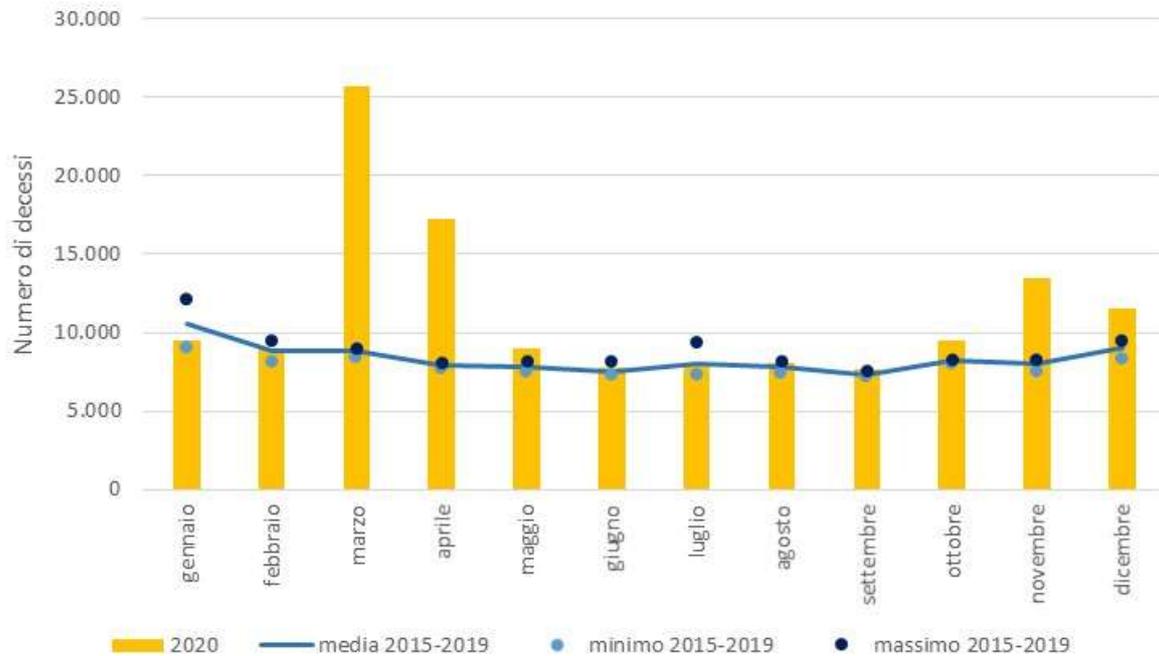
*Grafico 1 –
Numero di decessi per il complesso delle cause avvenuti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre
negli anni 2015-2020 e media dei decessi tra il 2015 e il 2019 in Lombardia*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Nel grafico 2 si osserva come il numero di morti nel 2020 si discosta molto dalla media dei morti calcolata nei 5 anni precedenti 2015-2019 nei mesi tra marzo e maggio (prima ondata) e ottobre e dicembre (seconda ondata), in queste due ondate il numero di morti è inoltre superiore al massimo numero di morti rilevato tra il 2015 e il 2019 nei rispettivi mesi. Nel periodo invece tra giugno e settembre il numero dei decessi è pari o lievemente superiore o inferiore rispetto al numero dei decessi rilevato nel quinquennio precedente (fase di transizione).

*Grafico 2 –
Numero di decessi per il complesso delle cause nel 2020 e media, minimo e massimo dei decessi tra il 2015 e il 2019 per mese in Lombardia*



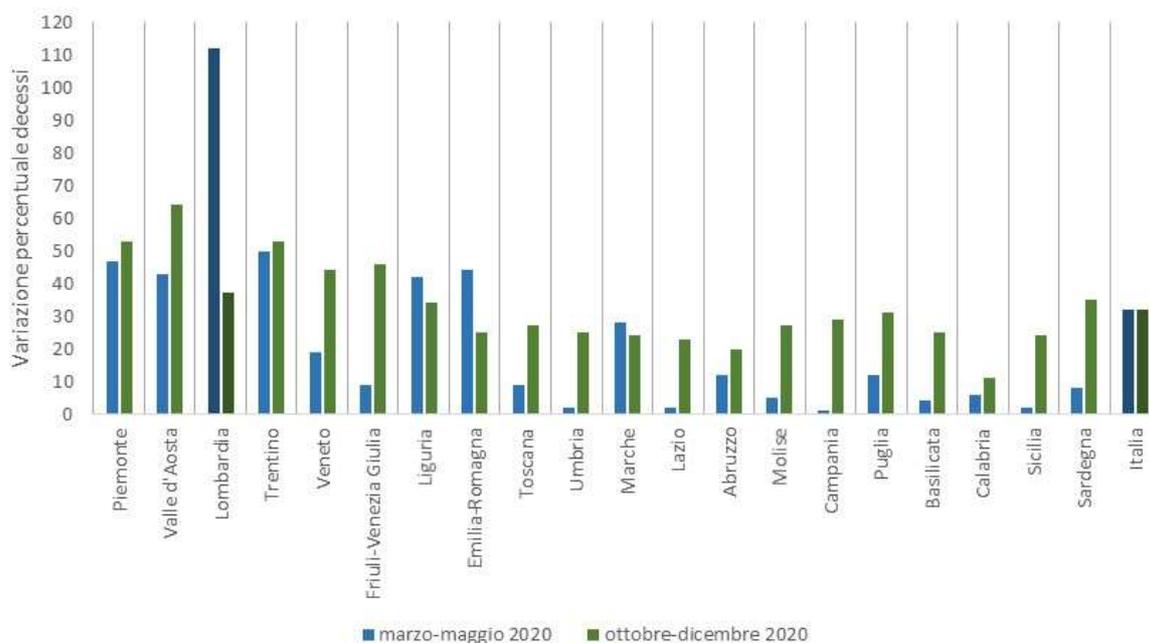
Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

Focalizzandosi sull'eccesso (o riduzione) di mortalità nelle diverse regioni italiane nella prima e seconda ondata dell'epidemia si osserva dal grafico 3 che in generale l'eccesso di mortalità è elevato nelle regioni Nord del paese, prima tra tutti la Lombardia per quanto concerne l'eccesso di mortalità nella prima ondata (+112%).

In alcune regioni l'eccesso di mortalità nella seconda ondata supera quello della prima ondata, per altre avviene il viceversa. Nelle regioni del Nord d'Italia l'eccesso di mortalità nel trimestre ottobre-dicembre, rispetto alla media dello stesso periodo degli anni 2015-2019, supera quello del trimestre marzo-maggio: Piemonte (+53% nella seconda ondata rispetto a +47% nella prima ondata), Valle d'Aosta (+64% vs +43%), Trentino (+53% vs +50%), Veneto (+44% vs +19%), Friuli-Venezia Giulia (+46% vs +9%). Al contrario, l'eccesso di mortalità nella seconda ondata è più basso di quello della prima ondata in Lombardia (+37% nella seconda ondata rispetto a +112% nella prima ondata), Liguria (+34% vs +42%) ed Emilia-Romagna (+25% vs +44%).

Grafico 3 –

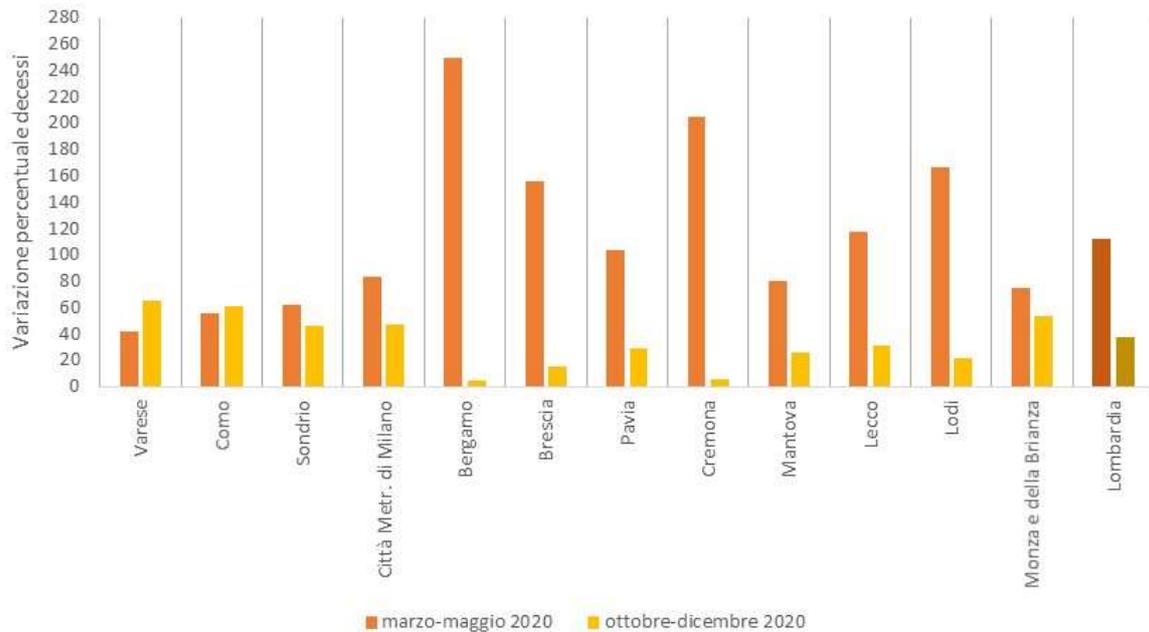
Variazione percentuale dei decessi per il complesso delle cause nel periodo marzo-maggio (prima ondata) e ottobre-dicembre (seconda ondata) 2020, confronto con la media per lo stesso periodo 2015-2019, nelle regioni e nel complesso d'Italia



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

A livello sub-regionale si osserva come per quasi tutte le province, ad eccezione di Varese e Como, si è rilevato un eccesso di mortalità nella prima ondata superiore a quello della seconda ondata (grafico 4). Per la provincia di Bergamo si è osservato l'eccesso di mortalità maggiore rispetto a tutte le altre province durante la prima ondata (+250%) e l'eccesso minore durante la seconda ondata (+5%), viceversa per la provincia di Varese si è osservato l'eccesso minore durante la prima ondata (+42%) e quello maggiore durante la seconda ondata (+65%).

Grafico 4 –
Variazione percentuale dei decessi per il complesso delle cause nel periodo marzo-maggio (prima ondata) e ottobre-dicembre (seconda ondata) 2020, confronto con la media per lo stesso periodo 2015-2019, nelle province lombarde e nel complesso della Lombardia



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

L'eccesso di mortalità nel complesso del 2020 e nelle due ondate epidemiche, aumenta al crescere dell'età sia a livello nazionale che nel Nord d'Italia che in Lombardia (tabella 1). Eccezione in questo deve essere fatta per la classe 0-49 anni in cui si osserva un eccesso in Lombardia (+19,1% nel periodo marzo-maggio e +0,7% nel periodo ottobre-dicembre) ma non nel Nord e nell'Italia nel suo complesso, dove si osserva una riduzione della mortalità. Come riporta il report Istat-ISS⁵: "il fatto che la mortalità della popolazione più giovane nel 2020 risulti generalmente inferiore alla media del 2015-2019 è spiegata con la minore letalità dell'epidemia al di sotto dei cinquanta anni e con la riduzione della mortalità per alcune delle principali cause che interessano questo segmento di popolazione come quelle accidentali, per effetto del lockdown e del conseguente blocco della mobilità e di molte attività produttive."

Dalla tabella 1 inoltre si osserva che l'eccesso di mortalità risulta maggiore nella classe di 80 anni e più e, inoltre, più pronunciato negli uomini rispetto alle donne per ogni ripartizione geografica. Tale eccesso risulta ancora più marcato se si considera che nel periodo di pre-pandemia, gennaio e febbraio, per quasi tutte le classi di età si è osservata una riduzione della mortalità nel 2020 rispetto alla media del 2015-2019.

Da un confronto tra le due ondate pandemiche risulta che l'eccesso è stato nettamente più pronunciato nella prima ondata rispetto alla seconda, in particolare per la Lombardia rispetto al Nord d'Italia e all'Italia nel suo complesso. In generale tutto il Nord d'Italia è stato interessato da un eccesso di mortalità più marcato.

⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

Tabella 1 –

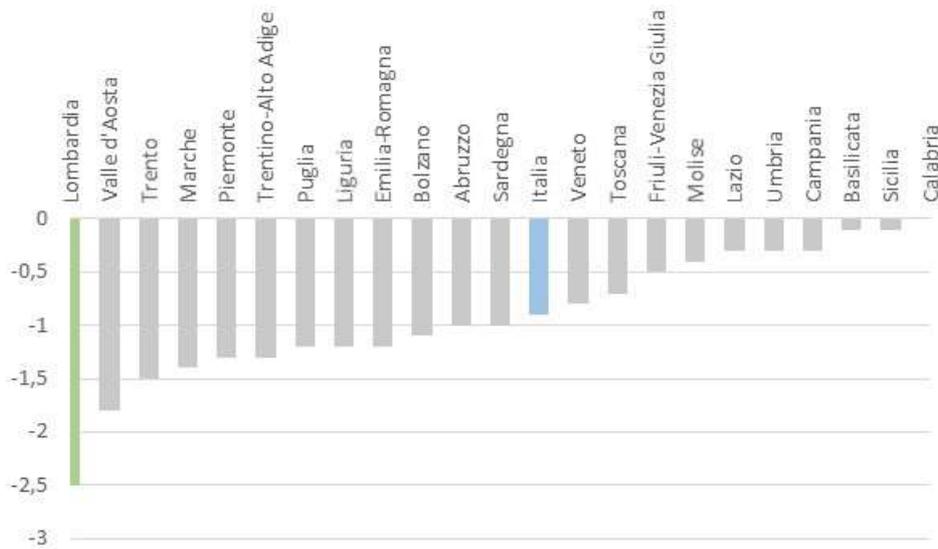
Variatione percentuale dei decessi per il complesso delle cause nel periodo marzo-maggio (prima ondata), ottobre-dicembre (seconda ondata) e nel complesso del 2020, confronto con la media per lo stesso periodo 2015-2019, per sesso e classe di età in Lombardia, nel Nord e nel complesso dell'Italia

Territorio	Classe di età	Maschi				Femmine				Totale			
		gennaio- febbraio	marzo- maggio	ottobre- dicembre	totale 2020	gennaio- febbraio	marzo- maggio	ottobre- dicembre	totale 2020	gennaio- febbraio	marzo- maggio	ottobre- dicembre	totale 2020
Lombardia	0-49	-14,6	21,5	5,4	1,8	-1,8	15,2	-7,2	2,7	-9,9	19,1	0,7	2,1
	50-64	-5,8	89,0	26,6	28,2	2,0	43,2	9,7	14,6	-2,8	71,9	20,3	23,1
	65-79	-10,2	130,4	38,8	38,5	-11,4	86,5	23,2	24,1	-10,7	112,9	32,6	32,8
	80+	-0,2	130,8	52,4	47,2	-4,4	114,1	36,1	37,7	-2,8	120,6	42,6	41,4
Nord	0-49	-11,1	2,9	0,6	-6,0	-8,5	-5,3	-9,3	-7,9	-10,2	-0,2	-3,1	-6,7
	50-64	-5,4	48,0	26,4	17,0	-1,6	23,6	14,0	8,9	-4,0	38,9	21,8	14,0
	65-79	-9,6	67,6	38,3	23,6	-10,4	45,2	25,0	14,3	-9,9	58,7	33,0	19,9
	80+	-2,6	74,3	52,9	33,6	-7,0	62,4	42,0	26,0	-5,3	67,1	46,4	29,0
Italia	0-49	-7,5	-5,9	-0,8	-8,0	-12,8	-7,4	-6,3	-9,4	-9,5	-6,5	-2,9	-8,5
	50-64	-3,9	23,9	27,0	12,2	-3,8	11,6	17,5	7,1	-3,9	19,3	23,4	10,3
	65-79	-7,5	34,3	34,2	15,0	-10,6	20,9	21,9	8,0	-8,7	28,9	29,3	12,2
	80+	-2,9	39,8	41,2	21,8	-6,7	33,7	32,8	16,6	-5,2	36,2	36,2	18,7

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Legata alla mortalità è la speranza di vita alla nascita, dalle stime per il 2020 si osserva una inversione di tendenza significativa nel processo di costante miglioramento della longevità osservato negli ultimi anni. In Italia si stima una perdita di 0,9 anni di vita (da 83,2 a 82,3 anni), e in generale si osserva una forte eterogeneità tra i diversi territori, con una diminuzione più netta nelle regioni settentrionali (da 83,6 a 82,1 anni attesi), rispetto al Centro (da 83,6 a 83,1) e al Mezzogiorno (da 82,5 a 82,2) (grafico 5). In particolare, il calo atteso più forte nella speranza di vita alla nascita si registra in Lombardia, in cui la mortalità registrata nel corso dell'anno provocherebbe una perdita di circa 2,4 anni (da 83,7 a 81,2). In calo anche le stime sulla speranza di vita degli over 65. La Lombardia è la regione in cui si registra il calo più forte rispetto all'anno precedente: mentre nel 2019 un residente lombardo di 65 anni poteva sperare di vivere in media circa altri 21 anni, nel 2020 tale aspettativa risulta essersi ridotta di oltre 2 anni.

Grafico 5 –
Variatione nella speranza di vita alla nascita, per regione. Anni 2019 e 2020 (dati stimati). In anni



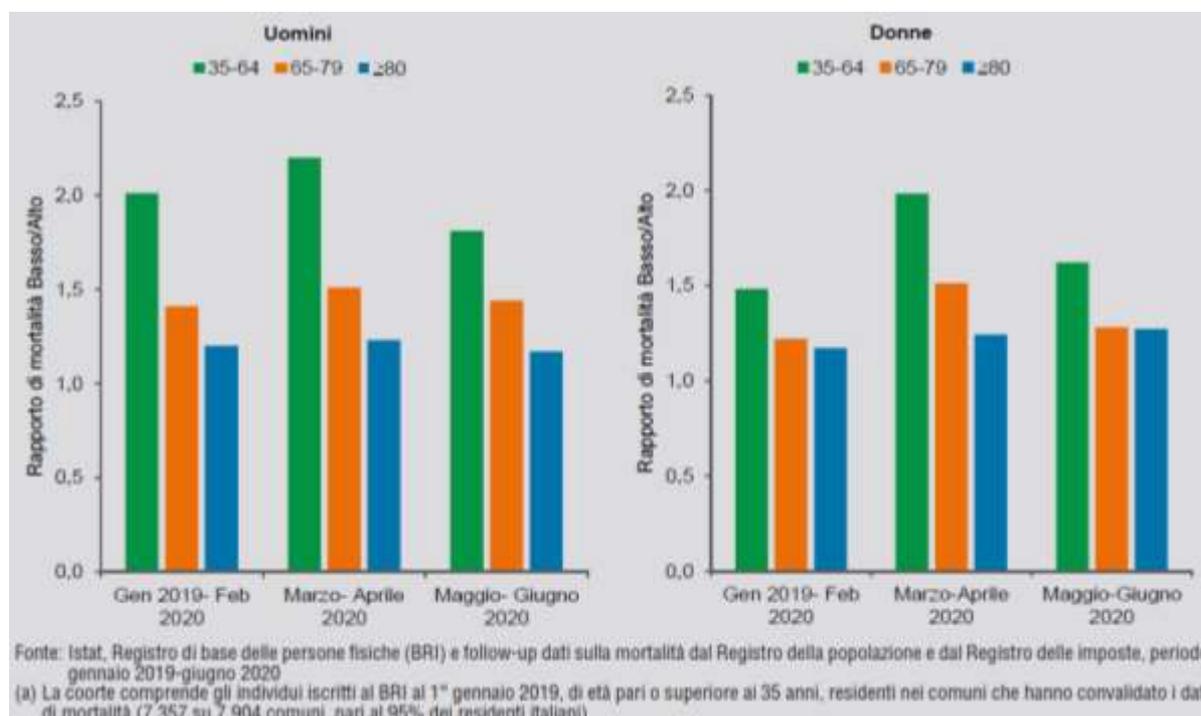
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati rapporto BES 2020

Analizzando la mortalità per qualsiasi causa di morte per i diversi livelli di istruzione a livello nazionale si osserva che durante la prima ondata della pandemia il divario di mortalità tra i meno e più istruiti si è ulteriormente allargato rispetto al 2019. In particolare, il rapporto BES⁶ riporta che “le disuguaglianze sociali nella mortalità risultano aumentate soprattutto nelle fasce centrali della vita e tra le donne. L’analisi per età nelle aree ad alta epidemia mostra una maggiore disuguaglianza negli individui in età lavorativa rispetto a quelli più anziani e un aumento del rapporto di mortalità, nella prima fase pandemica, tra le donne di età compresa tra i 35 e i 64 anni (da 1,5 a 2) e tra i 65 e i 79 anni (da 1,2 a 1,5) (grafico 6). Non si osservano, invece, cambiamenti sostanziali tra gli uomini e le donne con più di 80 anni. Nei mesi di maggio e giugno le disuguaglianze sociali nella mortalità si sono attestate nuovamente su valori simili a quelli dell’anno precedente”.

⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/254761>

Grafico 6 –

Diseguaglianze sociali nella mortalità per livello di istruzione, età, genere e periodo (pre-pandemico e pandemico). Aree ad alta diffusione durante la prima ondata della pandemia. Anni 2019 e 2020. Rapporto tra tassi di mortalità nella popolazione con livello di istruzione basso e alto (a)



Fonte: estrapolazione da rapporto BES 2020

MORTALITA' PER QUALSIASI CAUSA E MORTI PER COVID-19

In Italia tra febbraio e dicembre 2020 i decessi di soggetti positivi a Covid-19 segnalati alla Sorveglianza Integrata sono pari a 75.891 (il 70% dell'eccesso totale). In Lombardia, come mostrato nella tabella 2 sottostante tale eccesso è pari al 67%.

Il report Istat-ISS⁷ riporta che "l'eccesso di mortalità è stato stimato confrontando, a parità di periodo, i dati del 2020 con la media dei decessi del quinquennio 2015-2019. In tal modo si assume implicitamente che la diffusione dell'epidemia produca un aumento di morti anche non direttamente riferibile al numero di casi positivi deceduti. D'altra parte, il dato dei morti riportati alla Sorveglianza Nazionale integrata Covid-19 fornisce solo una misura parziale di questi effetti, essendo riferito ai soli casi di deceduti dopo una diagnosi microbiologica di positività al virus. Si

⁷ <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

tratta, pertanto, di un indicatore influenzato non solo dalle modalità di classificazione delle cause di morte, ma anche dalla presenza di un test di positività al virus.”

*Tabella 2 –
Percentuale di morti per Covid-19 sui morti in eccesso per qualsiasi causa di morte, nelle regioni italiane e nel complesso dell'Italia nel 2020*

Regione	morti per qualsiasi causa mar-dic 2020	media morti per qualsiasi causa mar-dic 2015-2019	morti in eccesso per qualsiasi causa mar-dic 2020	morti Covid-19 mar-dic 2020	% di morti Covid-19 sui morti in eccesso per qualsiasi causa
Piemonte	56.702	43.306	13.396	7.580	56,6
Valle d'Aosta	1.591	1.195	396	384	97,0
Lombardia	117.812	80.344	37.468	25.078	66,9
Trentino	10.289	7.705	2.584	1.734	67,1
Veneto	48.662	39.995	8.667	7.076	81,6
Friuli-Venezia Giulia	13.802	11.855	1.947	1.794	92,2
Liguria	22.119	17.856	4.263	2.851	66,9
Emilia-Romagna	50.545	41.210	9.335	7.823	83,8
Toscana	40.278	35.818	4.460	3.603	80,8
Umbria	9.269	8.522	747	610	81,6
Marche	16.957	14.494	2.463	1.709	69,4
Lazio	51.537	47.507	4.030	3.717	92,2
Abruzzo	13.437	12.355	1.082	1.264	116,9
Molise	3.456	3.128	328	203	62,0
Campania	48.785	44.437	4.348	3.447	79,3
Puglia	37.107	32.062	5.045	2.613	51,8
Basilicata	5.657	5.248	409	251	61,3
Calabria	17.533	16.419	1.114	497	44,6
Sicilia	46.718	42.835	3.883	2.747	70,7
Sardegna	15.801	13.584	2.217	858	38,7
Italia	628.057	519.879	108.178	75.839	70,1

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat-ISS

